

fine del Sec. X, *Apud S. Maximi Ecclesiam hospitium habere dum voluisset, Curzole insule habitatores &c.* pag. 100. Sappiamo altresì, che molti Santi Uomini negli estremi della loro vita si facevano portare nelle Chiese per ivi restituir lo spirito al Creatore, come leggiamo ancor nel Breviario, di S. Francesco, 4 Ottobre.

181) Sembra, che a similitudine del Tempio di Gerosolima talvolta nelle Chiese si facessero depositi di ori, argenti, gemme &c. come appar da quelle cose preziose, che si sono ritrovate nel Tesoro di S. Marco, e delle quali abbiamo fatto parola I, 288. Certamente eravi questa pratica, laonde si legge nell'appendice alla vita del B. Agostino Novello t. 4. Maj pag. 625: *Ut eas apporaret & conduceret in dictam majorem Ecclesiam, ibique depositaret.*

182) A questo paragrafo dee riportarsi l'*Asilo* eziandio, che da colpevoli ricercavasi nelle Chiese e luoghi sacri. Abbiamo molti esempj di persone restituite al pristino stato, perchè catturate in luogo di asilo religioso. Nel 1484, 20 Luglio, in una Ducal a Padoa si taglia la cattura di certo Pasqualino preso *in loco sacro, h. e. in Campanile Carmelitarum Padue pro homicidio perpetrato ab eo in personam Marchesii de Brixia.* La sentenza pure contro esso fu tagliata per decreto del Consiglio di XL, e che il reo sia restituito al medesimo luogo, *revertentibus omnibus in pristinum statum, prout erat ante pronuntiam & capturam.* MS. Svaj. 764, pag. 89. Lo stesso si decretò nel 1485, 7 Luglio, in altra Ducale a Padoa per Pietro Calabrese barbiere, che aveva ucciso